

Napoli, Al Pascale 150 volontari per identificare i soggetti a maggior rischio Covid

Quali sono i soggetti a più rischio infezione da Covid? E come identificarli? Dopo un anno e più dall'inizio della pandemia, il Pascale, Istituto per la cura dei tumori di Napoli, dà il via a uno studio pilota per capire dove il virus trova più terreno fertile. Giacché è constatato che può colpire violentemente anche soggetti non necessariamente fragili, l'obiettivo dello studio è quello di stabilire quali caratteristiche dell'individuo rendano il virus più suscettibile.

Lo studio, avviato in collaborazione con la Fondazione Melanoma Onlus, l'Azienda ospedaliera dei Colli, l'Università Vanvitelli, il centro di ricerca Ceinge Biotecnologie Avanzate e soprattutto con 60 Comuni della Campania, e coordinato da Paolo Ascierto, avrà inizio questa settimana e si avvarrà di soggetti che hanno avuto il Covid e di 150 donatori sani resisi disponibili alla sperimentazione.

Il progetto nasce come risposta alla necessità di aumentare la conoscenza dei meccanismi di infezione, poiché sono tutt'ora poco compresi i fattori che dall'infezione da Covid portano a gravi difficoltà respiratorie e insufficienza multiorgano.

"Partendo dall'idea che il virus potrebbe avere nei soggetti colpiti solo il ruolo di attivatore di una risposta iper-infiammatoria responsabile delle drammatiche conseguenze a carico del polmone e della sua vascolarizzazione - sostiene Paolo Ascierto, direttore del Dipartimento Melanoma, Immunologia Oncologica Sperimentale e Terapie Innovative - l'attenzione analitica si rivolgerà non già al Covid-19 bensì al soggetto che deve avere particolari caratteristiche che lo rendano più suscettibile allo stimolo virale. Nel complesso, opereremo seguendo un approccio integrato basato su biomarcatori circolanti".

In poche parole, lo studio, che si effettua nei laboratori del Crom di Mercogliano diretti da Alfredo Budillon, prevede la valutazione del profilo metabolomico, citochinomico e lipidomico su un prelievo di sangue in pazienti che sono stati affetti da Coronavirus. Inoltre, per evidenziare eventuali suscettibilità genetiche alla base della risposta iper-infiammatoria indotta dal virus, verrà effettuato il sequenziamento dei geni correlati con l'attivazione immunitaria, sul recettore ACE2, sui geni coinvolti nella produzione di autoanticorpi e fattori genetici di rischio pro-trombotico. In parallelo, lo studio prevede la partecipazione di circa 150 donatori sani che saranno richiamati da vari comuni della Campania già resisi disponibili a collaborare, primi fra tutti i Comuni del Cilento: Cicerale, in cui non si è verificato nessun caso Covid, e poi Battipaglia, Castellabate, Puglianello, Sarno, Bellizzi, Aquara, Torrecuso, San Cipriano Picentino.

"L'obiettivo - dice il direttore generale del Pascale, Attilio Bianchi - è quello di effettuare un'analisi seria e approfondita, fondata su protocolli scientifici verificabili, così da fornire informazioni attendibili ed utili per una migliore comprensione dei meccanismi di infezione e risposta del soggetto".

[Napoli, Al Pascale 150 volontari per identificare i soggetti a maggior rischio Covid \(msn.com\)](https://www.msn.com/it-it/scienze/napoli-al-pascale-150-volontari-per-identificare-i-soggetti-a-maggior-rischio-covid)

la Repubblica
Napoli, Al Pascale 150 volontari per identificare i soggetti a maggior rischio Covid

Quelli sono i soggetti a più rischio infezione da Covid? E come identificarli? Dopo un anno e più dall'inizio della pandemia, il Pascale, Istituto per la cura dei tumori di Napoli, dà il via a una studio pilota per capire dove il virus trova più terreno fertile. Gli scienziati e i medici che può contare volentieri anche soggetti non ricoverati nei reparti. L'obiettivo dello studio è quello di stabilire quali caratteristiche dell'individuo rendono il virus più suscettibile.

Lo studio, avviato in collaborazione con la Fondazione Miriam Orina, l'Ateneo napoletano del Cnr, l'Università Vanvitelli, il Centro di ricerca Ceinge Biotechnology and Regenerative Medicine e supportato dal Comitato della Campania, è condotto da Attilio Bianchi, che ha in mano questa settimana e il lavoro di soggetti che hanno avuto il Covid e di 150 donatori con esami disponibili alla sperimentazione.

Il progetto nasce come risposta alla necessità di aumentare la conoscenza dei meccanismi di infezione, poiché sono tuttora poco compresi i fattori che dall'infezione da Covid portano a gravi difficoltà respiratorie o a insufficienza multiorgano.

Partendo dall'idea che il virus potrebbe avere nei soggetti colpiti solo il ruolo di attivatore di una risposta per infiammatoria responsabile delle alterazioni conseguenti a carico del polmone e della sua riorganizzazione, sostiene Paolo Accornero, direttore del Dipartimento Miriam Orina, Immunologia Oncologica Sperimentale e Terapia Innovativa: l'attenzione analitica si rivolgerà non già al Covid-19 bensì al soggetto che deve avere particolari caratteristiche che lo rendono più suscettibile alla stessa infezione. Nel complesso, opteranno seguendo un approccio integrato basato su biomarcatori circolanti.

In poche parole, lo studio, che si effettua nei laboratori del Cnr di Miriam Orina diretti da Attilio Bianchi, prevede la valutazione del profilo metabolico, circolatorio e sistemico su un profilo di sangue in pazienti che sono stati affetti da Coronavirus. Inoltre, per individuare eventuali suscettibilità genetiche alla base della risposta per infiammatoria indotta dal virus, verrà effettuato il sequenziamento dei geni coinvolti nella funzione immunitaria, sul recettore ACE2, sui geni coinvolti nella produzione di anticorpi e fattori genetici di rischio per trombosi. In parallelo, lo studio prevede la partecipazione di circa 150 donatori (tra i quali saranno richiamati da vari comitati della Campania gli enti disponibili a collaborare, quali i vari Comitati del Centro Casale, fra i quali non si è verificata nessun caso Covid, e poi Battaglia, Castellibate, Pugliese, Santa Sofia, Isaura, Torrecuso, San Cipriano Picentino).

Il direttore generale del Pascale, Attilio Bianchi, è molto di ottimismo.